

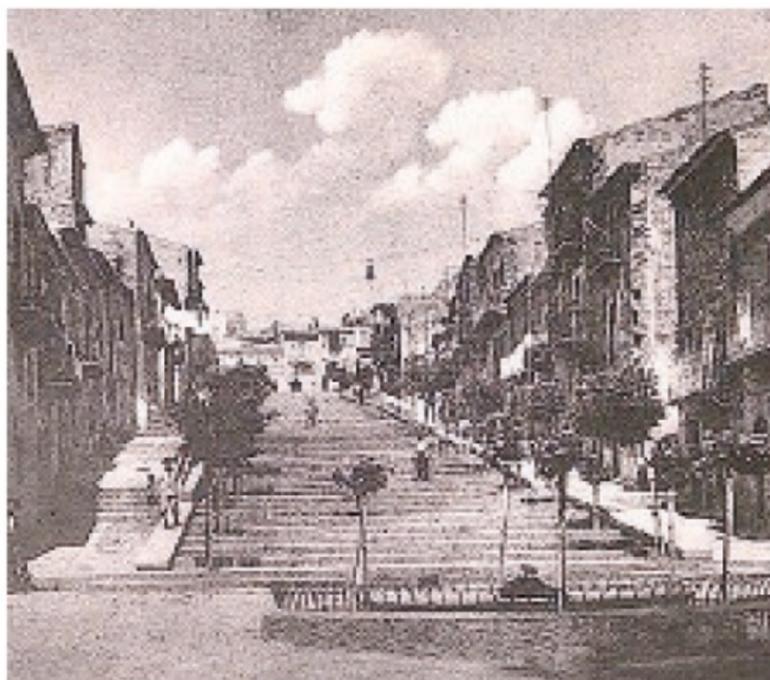
Odonomastica e storia di San Cataldo in un libro

Nuova pubblicazione di Valerio Cimino curata dal Centro Studi Cammarata

SAN CATALDO. “San Cataldo, odonomastica e storia” è il titolo del volume che il farmacista e giornalista pubblicitario Valerio Cimino ha dedicato alla città natale e che si aggiunge alla sua già nutrita produzione bibliografica. L’opera è stata pubblicata dal Centro Studi “Cammarata” di San Cataldo diretto da don Massimo Naro e dalle Edizioni Lussografica, nella collana “Uomini e terre”.

Con questo lavoro Cimino ritorna, dunque, ad occuparsi dei nomi delle strade sancataldesi dopo avervi dedicato nel 2012 un volume realizzato insieme a Rosetta Bonomo in cui i personaggi cui le vie sono intitolate “si raccontavano” in brevi biografie.

Stavolta il lavoro di ricerca sulle strade comunali è stato condotto in chiave diversa, rivelandosi più complesso e dettagliato soprattutto alla luce di documentazione nel frattempo reperita dall’autore. Lo rimarca lui stesso nell’introduzione laddove fa riferimento ad un elenco delle strade cittadine rinvenuto dall’amico Giuseppe Carrubba e risalente al 1866 dal quale è partito questo suo nuovo e lungo lavoro di ricerca, dapprima tra gli atti dell’archivio storico comunale (quelli che definivano la locale toponomastica a partire dall’Unità d’Italia fino ai giorni nostri) e poi col riscontro di quanto riportato nelle delibere con la cartografia storica.



La vecchia scalinata di via Cavour

«Il confronto – spiega Cimino – ha consentito l’esatta localizzazione di molte strade e ha mostrato la dinamica dello sviluppo urbanistico della città con la conseguente intitolazione delle strade che a poco a poco si costruivano nei nuovi quartieri».

Ed è in pratica proprio la storia della crescita della città attraverso la sua rete viaria interna quella che il volume approfondisce, grazie anche al supporto fotografico di rare immagini tratte da archivi privati quali quelli di Luca Galletti, Arcangelo Calà e Tiziana La Marca.

Appare evidente nel testo come l’odonomastica sancataldese, nel corso degli anni, abbia subito l’influenza dei vari momenti storici, e quindi con l’intestazione delle vie ai relativi protagonisti, e questo già a partire dalle vi-

gende risorgimentali per arrivare al fascismo, via via fino all’era repubblicana, mentre di tempi più recenti è la rivalutazione di personaggi sancataldesi distintisi nello sviluppo della città.

Cimino principia la sua esposizione dal citato elenco stradale del 1866 approvato dalla giunta comunale, all’epoca guidata dal sindaco Giovanni Amico, comprendente 50 strade vicinali, 12 piazze e spazi dentro il comune, 61 strade interne comunali, 6 acque pubbliche e 14 acque comunali di campagna. E’ un documento che consente di riscoprire gli antichi nomi delle strade, molte delle quali in seguito avrebbero cambiato denominazione, a seconda - appunto - dei momenti storici attraversati.

L’autore suddivide la sua “narrazione” odonomastica in sette periodi (dal 1860 ad oggi) per ognuno dei quali fornisce notizie dei maggiori accadimenti locali e quindi con riferimento alle denominazioni stradali che man mano venivano adottate. E’ così un ripercorrere un secolo e mezzo di storia sancataldese attraverso fatti, personaggi, e soprattutto nomi. In questo excursus riemergono dal passato angoli di città ormai scomparsi (eloquenti molte delle foto pubblicate) mentre il lettore viene man mano “aggiornato” sulle intitolazioni stradali deliberate dalle amministrazioni comunali di turno. A chiudere il volume c’è il lungo elenco degli odonimi della città che occupa oltre trenta pagine.

WALTER GUTTADAURIA



Valerio Cimino